

CAPITOLO IX

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 2007 ha confermato la tradizione positiva dello sport militare italiano, peraltro consolidata, grazie ad un crescendo di risultati che ne hanno aumentato il prestigio in ambito nazionale ed internazionale.

Di particolare rilevanza, nell'anno, è stata la IV^a Edizione dei Giochi Mondiali Militari del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM) che si sono svolti ad Hyderabad (INDIA) nel periodo dall'8 al 22 ottobre 2007. L'Italia ha partecipato a tale rassegna mondiale, alla quale hanno aderito 105 Paesi in rappresentanza di 4 Continenti (Europa, Asia, Africa e Americhe), con una delegazione composta da 96 atleti con le stellette (tra uomini e donne) di cui 80 appartenenti alle Forze Armate. Gli atleti azzurri si sono classificati al 4^o posto nella graduatoria generale finale e, nelle 11 discipline sportive nelle quali hanno gareggiato, si sono aggiudicati 29 medaglie (7 oro, 8 argento e 14 bronzo), di cui 21 (6 oro, 4 argento e 11 bronzo) sono state vinte da atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi della Difesa.

Particolarmente significativa è risultata la partecipazione di atleti militari ai Campionati Mondiali di Nuoto a Melbourne (Australia), di Atletica Leggera a Osaka (Giappone), di Judo a Rio de Janeiro (Brasile), di Scherma a San Pietroburgo (Russia) ed ai Campionati Europei di Atletica Leggera (indoor) a Birmingham (Gran Bretagna) e Scherma a Gand (Belgio).

Altro evento dell'anno sono state le Universiadi Invernali tenutesi, a Torino, dal 15 al 28 gennaio 2007, alle quali hanno partecipato 9 atleti delle Forze Armate che hanno conquistato 6 medaglie (3 oro, 1 argento e 2 bronzo).

Inoltre, attraverso la partecipazione ai molteplici Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM) svoltisi in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati mediamente positivi, fatta eccezione nella disciplina del Pentathlon Moderno, dove sono state conquistate 4 medaglie (2 oro, 1 argento e 1 bronzo).

PAGINA BIANCA

TITOLO II

Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. SITUAZIONE

- a. Il percorso di ristrutturazione che investe l'organizzazione militare, impostato in attuazione di una serie di atti normativi tra i quali il più recente è il Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253, troverà completa attuazione nel 2010.

La riorganizzazione in atto, finalizzata, in estrema sintesi, all'ottimizzazione di tutte le componenti della struttura organizzativa delle Forze Armate, in un quadro di una generale contrazione, ha investito lo strumento militare nella sua totalità, intervenendo su tutte le sue componenti.

In stretta connessione con la sospensione del servizio obbligatorio di leva e la professionalizzazione delle Forze Armate, il percorso di riordino in oggetto ha trovato compimento, nel corso dell'anno 2006, mediante l'attuazione di due distinti decreti ministeriali (22 febbraio e 28 dicembre 2006) che hanno disciplinato i provvedimenti di riordino relativi al biennio 2005-2006.

Per quanto attiene invece lo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione delle F.A., relativamente all'anno 2007, occorre evidenziare che :

- allo stato attuale sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione, attraverso un Decreto Ministeriale, dei provvedimenti disposti dal citato D.Lgs. per l'anno 2007;
- è stata data attuazione ad un ulteriore processo di riordino dell'A.M., mediante il DM 2 novembre 2007, attraverso il quale sono state accentrate nel Comando delle forze da combattimento in Milano (COMFORCOMBAT) le funzioni del Comando delle forze Aerotattiche della Difesa Aerea di Bari (COMFATAD) e del Comando delle Forze Aerotattiche di Attacco e Ricognizione di Milano (COMFATAR) nonché la rilocalizzazione di alcune funzioni del Comando Scuole dell'A.M. di Guidonia su Bari.

- b. Del quadro sopra rappresentato, negli allegati "F", "G", "H", "I" è riportata la situazione di ogni F.A. e dell'Arma dei Carabinieri.

2. SVILUPPI FUTURI

Per l'anno 2008, sono in corso le procedure istruttorie per la finalizzazione, attraverso un Decreto Ministeriale, dei provvedimenti disposti dal citato D.Lgvo ed è stato fornito l'assenso del Capo di Stato Maggiore della Difesa all'adozione dei provvedimenti in Relazione Illustrativa.

In conclusione ed in estrema sintesi si può osservare che lo stato di avanzamento del percorso di ristrutturazione delle Forze Armate risulta sostanzialmente in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 253/05, pur avendo registrato nel corso dell'anno alcune *sfasature* di carattere

temporale dovute essenzialmente alle procedure di reimpiego del personale civile coinvolto da questi provvedimenti.

PAGINA BIANCA

TITOLO III

Livello di Operatività delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. Introduzione

Il 2007 ha confermato e rafforzato il ruolo e l'immagine delle F.A. italiane sia in campo nazionale sia in quello internazionale, quale contributo, alla sicurezza ed alla legalità internazionale.

Nel corso del 2007, la punta massima di militari impiegati all'estero è stata di circa **8.600 u.** ambito missioni internazionali poste sotto l'egida/controllo delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica nonché nell'ambito di missioni tecniche previste da accordi bilaterali. Ciò ha consentito di mantenere l'Italia ai primi posti tra le Nazioni contributrici di forze in operazioni oltre i confini nazionali con un avvicendamento complessivo di circa **18.000** militari, nei diversi Teatri Operativi (Te.Op.).

Elemento di particolare visibilità nel 2007 è stato rappresentato dalla leadership dell'Italia nella missione in Libano oltre che al rilevante impegno in termini di uomini e risorse sia nel teatro afgano che balcanico. Di alto spessore anche quest'anno sono stati i riconoscimenti in campo alleato ed internazionale unito ad una sempre più crescente credibilità interna.

2. Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale

Nel 2007 le F.A. italiane hanno continuato la partecipazione, nell'ambito del sistema di sicurezza e stabilità internazionale, alle maggiori operazioni in corso nelle aree di crisi collocate nell'Area dei Balcani, in Mediterraneo, Medio Oriente, Afghanistan e in alcune paesi africani. A tali aree vanno poi aggiunte le numerose presenze, ancorché di minore entità, in numerose missioni internazionali. Nel complesso la Nazione, a similitudine dello scorso anno, è stata quindi fortemente impegnata sia in termini di uomini che finanziari. Di seguito, è illustrato nel dettaglio, il contributo italiano in ciascuna attività.

a. Missioni sotto egida ONU

Le F.A. italiane hanno partecipato alle seguenti missioni sotto egida ONU:

- **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*): avviata nel giugno 1999 (UNSCR 1244) per il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso, vede la partecipazione nazionale di 3 Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri e 30 u. della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza;
- **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*): avviata nel marzo 1978 (UNSCR 425) per la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, assicura le condizioni di pace ed assiste il governo libanese nel ripristino della legalità nell'area. L'Italia partecipa, dal luglio 1979, con un reparto interforze di 53 u. e 4 elicotteri AB-205 dell'Aviazione dell'Ei. Dal settembre 2006, ha avuto inizio

l'operazione UNIFIL 2, a seguito della tregua/cessate il fuoco tra le *Israeli Defence Force* (IDF) e le milizie armate di Hezbollah, culminata con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006, con la quale si sancisce la cessazione delle ostilità tra le parti. La risoluzione 1701 ha autorizzato il potenziamento della missione UNIFIL fino a un volume organico massimo di 15.000 u. nell'area operativa, estesa dal fiume Litani, inclusa la sacca di Tiro, fino alla "blu line" che segna il confine con Israele. Una ulteriore risoluzione (n. 1773) ha ribadito l'implementazione della 1701, prevedendo l'incremento della cooperazione tra le forze di UNIFIL e le *Lebanese Armed Force* (LAF). La *Joint Task Force – Lebanon* (JTF-L), su base Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", dal giorno 8 nov. 2006 ha assunto il Comando del settore Ovest dopo aver avvicendato la *Joint Landing Force – Lebanon* (JLF-L). La JTF-L ha mantenuto nel corso del 2007 gli stessi assetti dalla sua costituzione, su circa 2.450 u.. Il *framework* della JTF-L è stato costituito da nov. 2006 ad apr. 2007 dalla Brigata "Pozzuolo del Friuli" e da aprile ad ottobre 2007 dalla Brigata Paracadutisti "Folgore" per poi essere sostituita il 10 ott. 2007 dalla Brigata Corazzata "Ariete";

- **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*): avviata dal maggio 1948 (UNSCR 50) per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti, l'Italia partecipa con 7 osservatori militari;
- **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*): costituita nel gennaio 1949 (UNSCR 91) per controllare il cessate il fuoco lungo il confine India-Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir, l'Italia partecipa dal 1961 con 8 osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan;
- **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*): avviata alla fine di aprile 1991 (UNSCR 690) per controllare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara occidentale, l'Italia partecipa con 5 osservatori militari;
- **UNFICYP** (*United Nations Forces in Cyprus*): avviata alla fine di marzo 1964 (UNSCR 186), l'Italia partecipa, da luglio 2005, con 4 militari dell'Arma dei Carabinieri che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia.

b. Operazioni sotto egida Unione Europea (UE)

Le F.A. italiane, inoltre, hanno partecipato alle seguenti missioni sotto egida dell'UE:

- **ALTHEA**: avviata il 2 dicembre 2004, la missione, sotto il controllo politico e la direzione strategica del Comitato Politico e di Sicurezza (*Political and Security Committee – PSC*) dell'Unione Europea (UE), ha lo scopo di concorrere alla conduzione delle operazioni a guida dell'UE in Bosnia-Erzegovina e di assicurare il rispetto dei contenuti dell'*Annex 1. A* e 2 del *General Framework Agreement for Peace* (GFAP – l'Accordo di Pace di

Dayton) e contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro per l'assolvimento dei compiti fissati nel *Mission Implementation Plan* (MIP) dell'Alto Rappresentante (HR) delle Nazioni Unite e di quelli dello *Stabilization and Association Process* (SAP)". L'Operazione ha subito un processo di riduzione delle forze di EUFOR che si è sviluppata attraverso il passaggio dalla cosiddetta fase di "Pre Transition" alla fase di "Transition"¹, conclusasi nel giugno 2007 nella Bosnia Erzegovina. La presenza italiana in EUFOR, nell'ambito dell'Operazione ALTHEA, a fine 2007 consta di 310 militari.

- **EUPM** (*European Union Police Mission* - dal 2003): ha il compito di garantire la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come UNMIBH-IPTF: *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina – International Police Task Force*), quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale. La presenza italiana è di 12 u. dell'Arma dei Carabinieri (ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato);
- **AMIS II** (*African Mission in Sudan*): trattasi di una missione ove l'UE contribuisce con finanziamenti e personale impiegato in qualità di osservatore nel sostegno all'Unione Africana. L'Italia partecipa con 3 u.;
- **EUPOL RD CONGO** (*European Union Police Mission Rd Congo*): missione dove l'UE conduce una missione di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza *Security Sector Reform* (SSR) nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). L'Italia contribuisce con 3 u.;
- **EUSEC RD CONGO** (*Eu Security Sector Reform Mission In The Democratic Republic of the Congo*): missione dove l'UE fornisce consulenza e assistenza alle Autorità della Repubblica Democratica del Congo (RDC) per la riforma del settore di sicurezza al fine di contribuire alla riuscita dell'integrazione dell'Esercito congolese. Il contributo nazionale consta di 1 Ufficiale dell'Aeronautica Militare con l'incarico di "Air Advisor" per le operazioni aeree presso lo SM delle Forze Aeree congolese a Kinshasa dal 17 mag. 2007;
- **EUBAM RAFAH** (*Eu Border Assistance Mission On The Gaza-Egypt Border Crossing Rafah*): missione UE volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah (*Rafah Crossing Point*) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area e l'Italia partecipa con 5 u. dal 13 giu. 2007 a causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di Rafah.

¹ Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio delle responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'Unione Europea dalla Bosnia Erzegovina, il Segretario Generale della UE (Mr. SOLANA) il 28 feb. 2007 ha deciso una progressiva riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e la conseguente chiusura delle MNTFs (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. La forza *European Union Force* (EUFOR) ha attuato dal 28 febbraio 2007, in circa 8-12 settimane, una sostanziale riduzione delle forze da un valore medio di circa 1000 u. consolidandosi nell'attuale fase di "Transition" a circa 300 u. su un Multinational Battalion, 5 Regional Coordination Centre, 45 Liaison and Observation Team (LOT) e dell'Integrated Police Unit (IPU).

c. Operazioni sotto Comando NATO**(1) Balcani - Operazione Joint Enterprise**

Il processo di riduzione delle forze che avrebbe dovuto interessare anche l'area di responsabilità di **KFOR** (*Kosovo Force*), dalla fine dell'anno 2007, è slittato a causa dei ritardi e delle incertezze sullo "status" del Kosovo e delle preoccupazioni di possibili disordini a seguito della dichiarazione d'indipendenza del Kosovo preannunciata unilateralmente dalle Autorità kosovare. Per tale ragione il progetto di riduzione delle forze è stato in una situazione di stallo.

Le F.A. italiane partecipano dal 1999 all'Operazione "*Joint Guardian*", ora denominata "*Joint Enterprise*", sotto il Comando di **KFOR** (*Kosovo Force*), nel corso del 2007 il contingente ha mantenuto un livello di forza su circa 2.300 u., per contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.

La riconfigurazione delle forze operata nel 2002, che ha portato alla costituzione del **NHQT**i (*Nato Headquarters Tirana*), del **NHQS**k (*Nato Headquarters Skopje*) e del **NHQS**a (*Nato Headquarters Sarajevo*), è stata mantenuta nel 2007, ma con una continua e graduale riduzione di forze. I Comandi dei citati HQs sono retti da un **SMR** (*Senior Military Representative*), alle dipendenze del *Joint Force Command* di Napoli, con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali, la comunità internazionale e la NATO. In particolare, le F.A. italiane operano:

- sotto il Comando di **NHQT**i, con circa 7 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità albanesi (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- nell'ambito del **NHQS**k, in Macedonia, con 2 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità Macedoni (il mandato è della NATO su specifica richiesta della Repubblica Macedone ed è a tempo indeterminato);
- dal dicembre 2004, nell'ambito del **NHQS**a, con 7 u., per condurre attività di sostegno e di consulenza quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di **EUFOR**.

(2) Afghanistan - Operazione ISAF

Nell'ambito delle operazioni sviluppate dalla NATO, dal 2002 è di rilievo l'impegno delle F.A. italiane nel partecipare all'*International Security*

*Assistance Force (ISAF)*² in Afghanistan. L'Italia ha inizialmente schierato un contingente configurato su una forza di circa 2000 u., per assistere le istituzioni politiche afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe, allo scopo di consentire l'implementazione degli accordi di Bonn. Dopo il periodo di comando dell'operazione da parte del Regno Unito (ISAF IX), dal 4 febbraio 2007 la *leadership* di ISAF X è stata assunta da un Comando "*composite*", formato da personale di staff proveniente dagli Standing HQ della *NATO Rapid Deployment Corps-IT* e del *Allied Rapid Reaction Corps-UK* (NRDC e ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF X, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. Nell'ambito di tale Comando, all'Italia è assegnata la posizione di Deputy COS Stability (nel grado di Generale di Divisione).

Il Contingente nazionale è schierato nelle aree di Kabul e nella Provincia di Herat con una forza media, nell'anno 2007, attestatasi su circa 2.200 u., rispettivamente suddivisi a Kabul su circa 1.040 u. nella Provincia di Herat su circa 1.160 u.. Il Contingente nazionale nell'area di Kabul è inserito nel *Regional Command Capital*³ (RC-C) ed è articolato su un contingente dell'EI, un gruppo elicotteri a rotazione tra MM ed AM (basato su n. 3 elicotteri tipo AB-212). Inoltre, a seguito dell'assunzione della *leadership* (6 dicembre 2007) del RC – C, oltre agli incrementi di forze (circa 200 u., con una forza media di circa 2.400 u. nel mese di dicembre 2007), è rischierato a Kabul 1 CH 47 dell'EI a supporto dell'unità schierata a Surobi. Nella Provincia di Herat opera, dal 31 marzo 2005, un contingente nazionale interforze presso il *Regional Command West* (RC-W), di cui l'Italia detiene la *leadership* con un Generale di Brigata. Il Comandante del RC-W ha, poi, alle dipendenze 4 *Provincial Reconstruction Team* (PRT) operanti nell'area Ovest (uno dei PRT è a guida italiana) ed 1 *Forward Support Base* (FSB) (a guida spagnola). In particolare, il contingente nazionale di stanza in tale Provincia si compone di assetti di manovra, *Force Protection*, unità di supporto, assetti aerei da trasporto (n. 1 C-130J), , assetti aerei per la sorveglianza (a cura AM: n. 2 velivoli UAV operativi più 1 di riserva), assetti elicotteristici (a cura EI con n. 2 CH-47 e n. 5 elicotteri tipo A-129, di cui n. 1 di riserva logistica, e a cura della MM con n. 2 SH 3 D in versione ELIASSALTO).

Nell'area Ovest è inoltre presente un *Task Group* interforze di Forze Speciali. Nel quadro della riforma della Polizia afgana (ANP), l'UE ha iniziato l'attività di pianificazione della missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PESD (Politica Europea di Sicurezza e Difesa).

² L'11 agosto 2003 è avvenuta l'assunzione di responsabilità della condotta dell'operazione ISAF in Afghanistan da parte della NATO (sotto la guida del *Joint Force Command Brunssum*).

³ L'RC-C è un Comando a turnazione tra Italia, Turchia e Francia, dal 6 dic. 2007 la Turchia ha ceduto il Comando ad un Gen. di Brigata italiano.

La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, è del tipo “di rafforzamento” con lo scopo di sviluppare le attività di *training, advising e mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'*Afghan National Police* (ANP), e dell'*Afghan Border Police* (ABP). La missione prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri (3 u.) e della Guardia di Finanza (16 u.).

Inoltre, in tale contesto, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha previsto un massimo di 20 u. da fornire per l'addestramento (con cicli quadrimestrali) della *Afghan National Civil Order Police* (ANCOP).

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è schierata, all'interno dell'aeroporto di Al Bateen, nei pressi di Abu Dhabi (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (*Task Force Air Al-Bateen*) con velivoli da trasporto A.M. (C-130J).

(3) Iraq – NTM-I

Nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituite Forze Armate irachene, nell'agosto del 2004 è stata istituita nell'area di Baghdad la *NATO Training Mission Iraq* (NTM-I), la cui *leadership* è stata affidata all'Italia.

Il contributo italiano alla missione ha impegnato, al momento, 72 u., compreso l'incarico di *Deputy Commander* della NTM-I, ricoperto da un Generale italiano.

(4) Mar Mediterraneo

In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha approvato l'invio di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'operazione "ACTIVE ENDEAVOUR". La *Task Force*, composta SNMG 2⁴ (inizialmente denominata STANAVFORMED⁵), in alternanza con l'altra forza di intervento rapido della NATO la SNMG 1 (ex STANAVFORLANT⁶), ha visto successivamente estendersi l'area dell'operazione, inizialmente limitata al Mediterraneo orientale, anche allo stretto di Gibilterra (*Strait of Gibraltar – STROG*), ove opera, in caso di attivazione, la *Task-Force STROG* (TFS) con il compito di effettuare la scorta di unità navali non combattenti in transito attraverso lo stretto internazionale.

A partire dall'ottobre 2004, la NATO ha disposto il passaggio al "*new operational pattern*" per l'Operazione "*Active Endeavour*", che consiste sostanzialmente in un'attivazione dinamica delle forze, sulla base delle informazioni *intelligence* disponibili e nell'allargamento dell'area di operazione a tutto il Mediterraneo.

⁴ *Standing NATO Maritime Group 2.*

⁵ *Standing Naval Force for Mediterranean.*

⁶ *Standing Naval Force for Atlantic.*

L'Italia ha contribuito all'Operazione sin dall'inizio dell'Operazione, in particolare nel 2007 ha partecipato con assetti diversificati (*Velivoli da pattugliamento Marittimo ATLANTIC, Sommergibili* ed una unità navale tipo *Pattugliatori di Altura* classe Soldati), sotto il controllo operativo di COM MCC NAPLES (*Commander Maritime Component Command Naples*), per assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo al fine di contribuire alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale. In aggiunta alle Unità/assetti espressamente dedicati all'OAE, l'Italia ha fornito, altresì, due Unità Navali (*una Fregata ed un Cacciamine*) che operano prevalentemente nel Mar Mediterraneo con le Standing Naval Forces della NATO, rispettivamente denominate Standing NATO Maritime Group 2 (*SNMG 2*) e Standing NATO Mine Counter Measures Group 2 (*SNMCMG 2*).

d. Operazioni sotto Comando di Coalizioni

- (1) Nell'ambito delle operazioni multinazionali di Coalizione, dal 2001 è stata avviata l'Operazione *Enduring Freedom* per la lotta al terrorismo. Tale Operazione comporta un limitato impegno per le nostre F.A.. In particolare, per tutto il 2007, unità/contingenti nazionali hanno operato nel Comando statunitense di CENTCOM a Tampa (10 u.) e nella *Coalition Maritime Force* in Bahrain (1 u.), per concorrere con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale.
- (2) Militari italiani hanno partecipato, inoltre, con ruolo di osservatori, in alcune missioni a guida multilaterale nelle aree di crisi del Medio Oriente e dell'Africa. Più precisamente:
 - **MFO** (*Multinational Force Observer*): missione internazionale a cui l'Italia partecipa con contingente navale, basato su 3 unità navali da pattugliamento costiero (Nave VEDETTA, Nave SENTINELLA e Nave ESPLORETORE poi nell'anno in corso avvicendato da Nave STAFFETTA) e complessivamente basato su 82 u.; lo scopo della missione è quello di garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni (il mandato è dato dal trattato di pace tra Egitto ed Israele ed è a tempo indeterminato);
 - **TIPH-2** (*Temporary International Presence in the city of Hebron*): missione a cui la Nazione partecipa con un contingente di 12 osservatori appartenenti all'Arma dei Carabinieri con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane (il mandato è dato dalla richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ed è a tempo indeterminato);
 - **AMISOM** (*African Mission in Somalia*): missione africana a cui l'Italia partecipa con 2 u.. Il 19 gennaio 2007 il Consiglio di Sicurezza dell'Unione Africana si esprime favorevolmente circa il dispiegamento di una forza militare di pace in Somalia per un periodo di iniziale di 6 mesi. Tale nuova missione, appunto denominata AMISOM, la cui fase operativa ha avuto effettivo inizio il 12 febbraio 2007, partecipano circa 8.000 u., appartenenti

a 6 Paesi (Burundi, Ghana, Malawi, Nigeria, Tanzania ed Uganda). La missione ha lo scopo di facilitare le operazioni umanitarie in Somalia, di consolidare la pace e la stabilizzazione del paese.

e. Operazioni/missioni ambito accordi bilaterali

(1) ALBANIA

- **DIE** (Delegazione Italiana Esperti): trattasi di una missione nazionale di assistenza tecnica alle forze albanesi attivata sulla base di accordo bilaterale e curato a livello politico-militare dallo Stato Maggiore della Difesa. In tale contesto, le F.A. italiane operano con **24 u.**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle F.A. albanesi;
- **28° Gruppo Navale**: le forze nazionali impiegate nell'operazione in corso di svolgimento sul territorio albanese (Operazione **ALBANIA 2**) sono dimensionate per lo svolgimento dei compiti previsti dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese. In particolare, già dal 1997, opera in Albania il 28° Gruppo Navale, con un contingente che, nel 2007, si è attestato su circa **40 u.**; il Gruppo Navale ha come missione quello di concorrere con le F.A. albanesi a garantire la sorveglianza delle coste ed il contrasto a fenomeni di immigrazione clandestina.

(2) MALTA

- **MIATM** (Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare): trattasi, anch'essa, di una missione nazionale di assistenza tecnica/operativa alle forze armate maltesi attivata sulla base di accordi bilaterali e curata a livello politico-militare dallo Stato Maggiore della Difesa. In tale missione operano **41 u.**

CAPITOLO II

3. Impiego interforze dello strumento militare nazionale

a. Considerazioni generali

Come noto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, cui è stata affidata la responsabilità dell'impiego delle F.A., si avvale per l'esercizio delle sue attribuzioni in qualità di Comandante in Capo (*CINC*) del Comando Operativo di vertice Interforze della Difesa (*COI Difesa*), cui è devoluto il compito di pianificare, condurre operazioni nonché esercitazioni a livello interforze.

Nell'ambito degli indirizzi di "policy" dettati dalle S.A. per ottimizzare gli assetti schierati e ridurre il numero degli obiettivi da difendere da eventuali attacchi terroristici, sono state portate a compimento, sotto l'egida del COI ed in un'ottica interforze, numerose razionalizzazioni degli assetti logistici nei vari Te.Op. con le conseguenti, significative, economie sulle spese di funzionamento delle stesse.

b. Attività di Sostegno Sanitario

Nell'ambito del sostegno sanitario, sulla base delle reali esigenze operative riscontrate/rappresentate dai Comandi dei vari Te.Op., il COI, con la propria Divisione JMED (costituitasi dal 28 agosto 2007, con 4 Sezioni, Pianificazione Sanitaria, Supporto Sanitario, Sezione Ambiente e Veterinaria e Sezione Evacuazione Aeromedica e *Patient Tracking*, delle quali solo 3 attualmente attive), ha sempre svolto una attenta e mirata attività in ambito della sicurezza alimentare e della salute del personale dei contingenti.

È stato, pertanto, sviluppato il supporto di pianificazione e di condotta delle operazioni nei Te.Op. e coordinato l'evacuazione aeromedica laddove si è resa necessaria.

Il COI, inoltre, attraverso i propri organi ha costantemente seguito e risolto le problematiche inerenti all'igiene ed alla sanità veterinaria dei Te.Op., assicurando inoltre, le *expertise* sanitarie necessarie al controllo delle attività umanitarie.

c. Sostegno Logistico

Per il sostegno logistico e sanitario ai contingenti nazionali schierati nei Te.Op., il COI, con la propria Divisione Logistica (*J4L*), ha continuato a coordinare e monitorare l'andamento delle situazioni, effettuando periodiche ricognizioni nei Teatri finalizzate al coordinamento, sostegno logistico, potenziamento delle infrastrutture, ottimizzazione della *Force Protection* ed alla valutazione dei rischi ambientali. Particolare attenzione nell'ultima parte dell'anno è stata rivolta alla pianificazione logistica dell'Operazione sotto Egida UE in CIAD denominata "NICOLE", che, di fatto, che sarà schierata agli inizi del 2008 prevedendo un assetto sanitario a livello ROLE 2.